

- **Oggetto:** Legge di Bilancio segue la direzione del contratto scuola: le risorse del bonus nel fondo dell'offerta formativa. Turi: servono almeno altri 900 milioni per ottenere un aumento a tre cifre.
- **Data ricezione email:** 17/12/2019 18:01
- **Mittenti:** uilscuola@uilscuola.it - Gest. doc. - Email: uilscuola@uilscuola.it
- **Indirizzi nel campo email 'A':** <fricci@uilscuola.it>
- **Indirizzi nel campo email 'CC':**
- **Indirizzo nel campo 'Rispondi A':** <uilscuola@uilscuola.it>

Testo email

La legge di Bilancio segue la direzione del contratto scuola: le risorse del bonus nel fondo dell'offerta formativa

Turi: servono almeno altri 900 milioni per ottenere un aumento a tre cifre.

Fondamentale uscire dalla logica dei bonus e scegliere quella della professionalità. Abbandonare la stagione della contrapposizione e puntare su positive relazioni sindacali da saldare in sede di confronto.

Il passaggio della legge di Bilancio al Senato, che lascia complessivamente critici sulle risorse destinate al nostro sistema di istruzione statale, ci consegna una decisione che condividiamo: finalizzare le risorse del bonus merito, quelle previste dalla legge sulla buona scuola, nel fondo dell'offerta formativa.

La legge va nello stesso senso della strada intrapresa nel rinnovo dell'ultimo contratto scuola – spiega il segretario generale della Uil Scuola, Pino Turi - quello del 9 aprile 2018 che all'art 40 aveva fatto confluire nel fondo dell'offerta formativa le risorse del bonus al netto della cifra già inserita nella retribuzione docenti.

Ora sarà più facile rivendicare l'utilizzo di tutto il "bonus merito" nelle retribuzioni del personale – aggiunge Turi - andando ad incrementare le risorse stanziare nella legge di Bilancio per trapiantare definitivamente dalla stagione dei bonus (compreso il bonus docenti) a quella delle professionalità.

Il personale della scuola, è all'ultimo posto della scala retributiva dei lavoratori del pubblico impiego, e da tempo rivendica l'adeguamento.

Servono almeno altri 900 milioni in più per ottenere un aumento a tre cifre – continua il segretario della Uil Scuola – annunciato e promesso dai titolari del dicastero di Viale Trastevere, del primo e del secondo Governo Conte, oggetto anche dell'accordo con i sindacati.

I due tavoli negoziali che si dovranno aprire, uno alla Funzione Pubblica, l'altro al MIUR devono servire per rinnovare il contratto scaduto sia per la parte normativa che per quella economica.

Restano da definire le regole in materia di sanzioni disciplinari e sedi di garanzia della libertà di insegnamento per la funzione docente. Va liberata la contrattazione dai vincoli legislativi ancora esistenti.

Anche in questo caso – sottolinea Turi - bisogna abbandonare la stagione della contrapposizione per abbracciare quella della condivisione e del modello della comunità educante che inizia da positive relazioni sindacali da saldare in sede di confronto e che siano utili per il benessere lavorativo, necessario presupposto per ritornare ad attivare l'ascensore sociale che si è momentaneamente fermato, insieme ad un rinnovo contrattuale per il quale rivendichiamo un incremento delle retribuzioni di almeno 150 euro.

